



Passigli Editori



NON ARRENDETEVI! di *Stéphane Hessel*

| | |
|-------------|------------------|
| Pagine | 64 |
| Prezzo | € 6,90 |
| Collana | Le Occasioni |
| Editore | Passigli Editori |
| In libreria | 24 aprile 2013 |

Arriva in libreria l'ultimo appassionato appello dell'autore di *Indignatevi!*: **«L'indignazione non basta. Se qualcuno crede che basti manifestare per le strade perché le cose cambino si sbaglia. Non bisogna accontentarsi della protesta. Occorre agire»**

Scomparso lo scorso 27 febbraio, **Stéphane Hessel** lancia in questo nuovo pamphlet scritto poco prima di morire un ultimo, **appassionato appello civile**: indignarsi non basta, bisogna impegnarsi.

Riflettendo sui fenomeni di protesta che avevano trovato nelle pagine del suo celebre *Indignatevi!*, uscito nel 2010 e tradotto in 27 lingue, la loro spinta ideale e approfondendo le motivazioni che avevano ispirato quel fortunato appello, diffuso in oltre quattro milioni di copie, Hessel prende le distanze da quei movimenti che in tutta Europa hanno fatto della protesta la loro ragione d'essere, invitando vecchi e nuovi "Indignati" a non farsi incantare da pericolosi populismi.

E' un invito alla società civile, e in particolare ai giovani, ad un rinnovato impegno attraverso quelle istituzioni che in una democrazia sono un indispensabile tramite tra il potere e i cittadini: i partiti politici. **Hessel non ha dubbi: "i partiti politici tradizionali si sono chiusi troppo in se stessi... Se volete che le cose cambino, nelle democrazie istituzionali nelle quali viviamo il lavoro deve essere fatto con l'aiuto dei partiti. Perfino con i loro difetti, le loro imperfezioni, le loro insufficienze... Non si deve avere il dubbio se entrare o meno nei partiti... Bisogna infiltrarsi nelle loro strutture per cercare di cambiarne il funzionamento dall'interno"**.

Il padre della protesta spontanea degli *Indignados* invita insomma a non farla degenerare nell'anti-politica, ma a ricondurla ad un più fruttuoso impegno civile "invadendo" i partiti, impadronendosi, e rinnovandone la classe dirigente. A questo appello Hessel aggiunge un chiaro invito a guardare sempre all'Europa: "l'Europa è il nostro unico futuro, la nostra unica speranza di uscire dalla crisi mondiale... L'Europa unita è il nostro solo avvenire."

In punto di morte, Hessel ha dunque lasciato un messaggio che sembra applicarsi perfettamente alle attuali vicende italiane e servire da guida per non cadere nella trappola di sterili movimenti populistici che nel loro anti-europeismo e nel loro rifiuto di assumere attive responsabilità politiche conducono verso una direzione senza prospettive.

Stéphane Hessel, nato a Berlino nel 1917 ed emigrato con i genitori ebrei in Francia nel 1924, partecipò attivamente alla lotta al nazismo unendosi al generale De Gaulle a Londra e in seguito alla resistenza in Francia. Catturato e deportato a Buchenwald riuscì a fuggire e ad unirsi alle truppe alleate. Dopo la fine della guerra fu diplomatico all'ONU e partecipò alla elaborazione della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. Ha legato la sua grande popolarità al celebre *Indignatevi!*, vero caso editoriale. Tra le sue opere, l'autobiografia *Danza con il secolo*, e con Edgar Morin, *Il cammino della speranza*.

IDN Media Relations per Passigli Editori

Isabella Di Nolfo +39 335 5225677 | Elena Schifino +39 348 0139808

ids@idnmediarelations.it – www.idnmediarelations.it